

La sentenza Il Tribunale: incostituzionale il divieto di congelarli

Il Tar boccia la legge 40 Embrioni, sì alle analisi

Il comitato di bioetica: no ai limiti per rianimare i neonati

I giudici hanno annullato una parte delle linee guida e chiesto alla Consulta di valutarne la legittimità

ROMA — Per stabilirlo in via definitiva manca solo il decreto del ministero. Ma nella pratica il divieto di selezionare gli embrioni in Italia non esiste più. Cancellato con un colpo di spugna dalla sentenza del Tar del Lazio che ha accolto i ricorsi di alcune associazioni. I giudici hanno deciso di disapplicare, in quanto frutto di «eccesso di potere», una parte delle linee guida di accompagnamento alla legge sulla fecondazione artificiale. Quella dove si vieta alle coppie sterili e con malattie genetiche ereditarie di sapere, grazie ad un'analisi del Dna, se gli embrioni creati in provetta sono portatori della stessa anomalia. Nel complesso le linee guida vengono dichiarate «illegittime», bocciate. E alla Consulta il Tar pone il quesito sia sul limite di tre ovociti da fecondare (e tutti da impiantare) sia sul congelamento degli embrioni in più.

Da oggi la diagnosi è di nuovo possibile nei centri italiani, come è successo fino a tre anni fa. Il comitato Scienza e Vita però non condivide: «Nessuna apertura — nega il presidente, Bruno Dallapiccola —. Non c'è nessuna traccia nella sentenza ad un via libera. E comunque parliamo di un'indagine diagnostica che danneggia l'integrità dell'embrione». D'accordo Luca Volontè, Udc. Si attende, per fare chiarezza, il decreto del ministro Livia Turco.

La sentenza sulla fecondazione artificiale è l'ultima e decisiva spallata ad uno dei divieti più contestati, già messo in discussione dai tribunali di Cagliari e

Firenze che avevano autorizzato due coppie alla diagnosi preimpianto. Ora lo stesso diritto viene esteso a tutti gli aspiranti genitori. Il ricorso al Tar è stato presentato da un gruppo di associazioni di pazienti e centri per la cura dell'infertilità. «Viene riconosciuta anche l'incostituzionalità del divieto di congelamento degli embrioni, previsto dalla legge 40 — spiega Gianluigi Pellegrino, legale di Warm —. L'ultima parola spetta però alla Consulta». Le attuali linee guida di accompagnamento alla legge (che non proibisce la diagnosi sugli embrioni, ed è questo uno dei punti contestati) portano la firma dell'ex ministro Girolamo Sirchia. Si attende a giorni il decreto di modifica della Turco. Secondo indiscrezioni la parte sulla diagnosi rispecchia il contenuto delle sentenze. In più, le tecniche di selezione vengono rese accessibili anche alle coppie sieropositive, con Hiv. La sentenza divide il mondo politico. Favorevoli Pd, Verdi e Rifondazione. Da Forza Italia esprimono soddisfazione Margherita Boniver e Stefania Prestigiacomo, mentre Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di FI, dice che «le leggi si cambiano in Parlamento e non in tribunale». Giulia Bongiorno, An: «Bene la sentenza ma è indispensabile una legge a tutela dell'embrione». Il ginecologo Carlo Flamigni: «I magistrati hanno fatto quello che avrebbero dovuto fare i politici spaventati e incompetenti».

Sul fronte delle cure ai neonati prematuri con peso molto basso, altro tema eticamente sensibile, domani verrà presentato un documento del Comitato nazionale di bioetica, in contrasto con quello appena elaborato da una commissione ministeriale. I saggi dichiarano «inaccettabile, oltre che scientificamente opina-

bile, la pretesa di individuare una soglia astratta a partire dalla quale rifiutare a priori ogni tentativo di rianimazione del bambino». Quindi niente termini e paletti per nascere, secondo il Comitato che però chiarisce: le cure non devono mai «assumere carattere di accanimento terapeutico». Il gruppo di lavoro del ministero aveva indicato come soglia di riferimento le 22 settimane. Secondo gli esperti, dalla 23 settimana in poi il neonato può avere vita autonoma.

Margherita De Bac

Gli stop alla Legge 40

Il Tar del Lazio ha bocciato il divieto di diagnosi preimpianto e la predeterminazione del numero degli embrioni da impiantare in utero

Le linee guida bocciate



Annulate le linee guida nella parte in cui si dice che ogni indagine relativa allo stato di salute degli embrioni creati in vitro deve essere solo di tipo osservazionale

L'illegittimità

La sentenza solleva la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 14 (commi 2 e 3) della legge 40 per contrasto con gli articoli 3 e 32 della Costituzione



La predeterminazione del numero degli embrioni che si possono produrre e quindi impiantare sarebbe in contrasto con il diritto alla salute



Il divieto della crioconservazione





degli embrioni esporrebbe la donna al rischio di iperstimolazione ovarica violando il principio di minore invasività

Le altre sentenze

■ **Dicembre 2007**

Il tribunale di Firenze ha stabilito che non solo la legge sulla procreazione assistita non prevede il divieto di diagnosi ma addirittura la sottintende. Ha ordinato al centro Demetra di fare selezione di embrioni

■ **Settembre 2007**

Il tribunale di Cagliari ha riconosciuto a una coppia sarda, portatrice di talassemia, il diritto di fare esaminare il loro embrione congelato